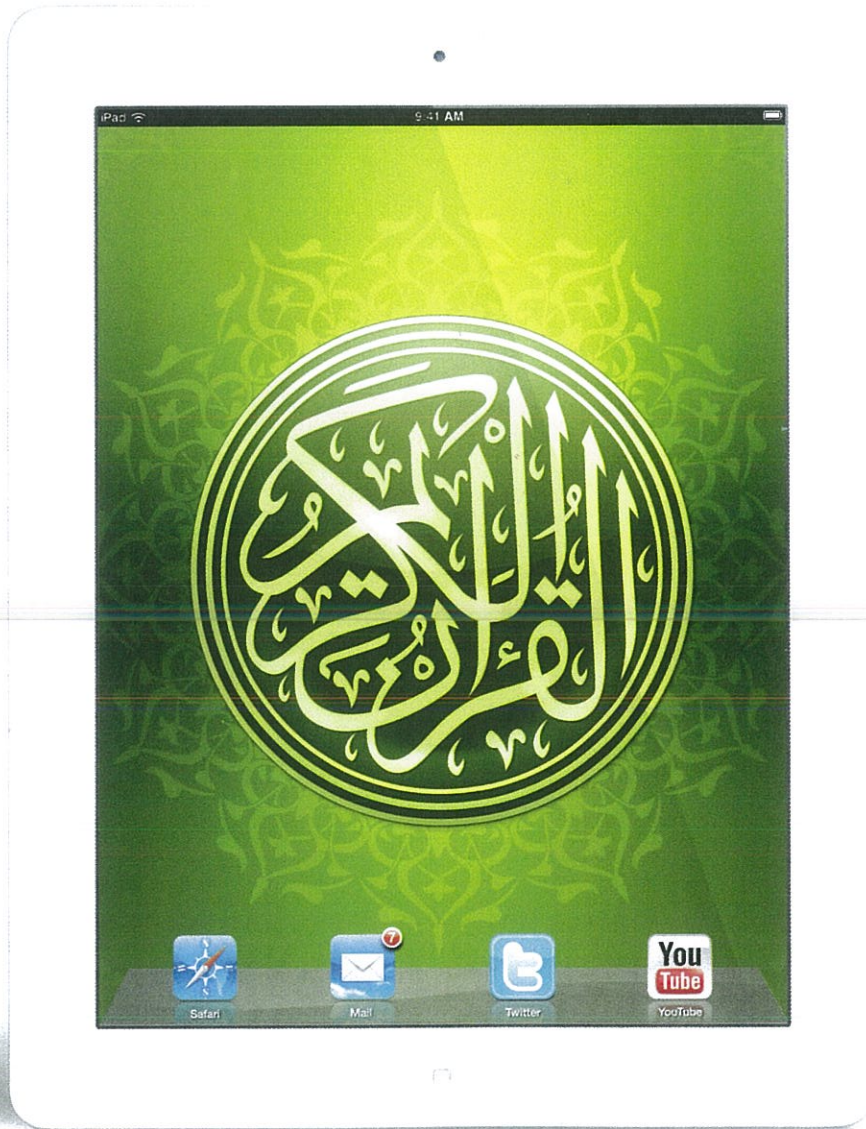


MENSILE ANNO 43 N.11 NOVEMBRE 2011 Newspaper

espansione

L'ESSENZA DELLE COSE



COVER STORY

UN ISLAM POSSIBILE

Coniugare modernità e religione per convivere con l'Occidente. È il compito che attende la nuova Libia, la Tunisia e l'Egitto. Con la Turchia di Erdogan che si propone come modello

Mensile distribuito in abbonamento gratuito obbligatorio con *Il Giornale* di venerdì 4/11/2011. Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 art. 1, comma 1, DCB Verona



9 11203593 11

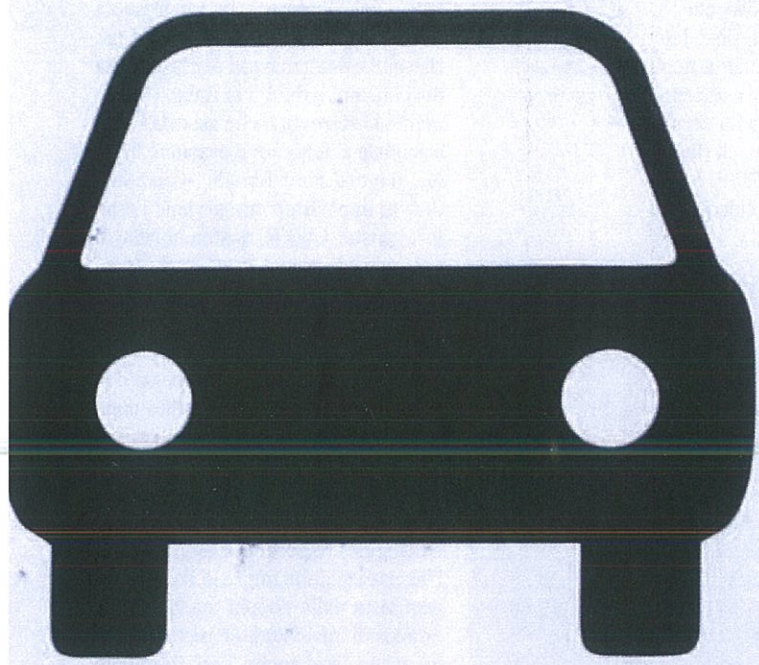
FLOTTE AZIENDALI A PASSO D'UOMO

Rispetto dell'ambiente, contenimento dei costi e caro polizze. Sono queste le priorità delle imprese

di PIERLUIGI BONORA

A settembre, in Italia in generale le vendite di automobili hanno fatto registrare un -5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un livello di immatricolazioni sceso a 146.388 unità, contro le

155.231 distribuite al termine di settembre 2010, ritornando ai livelli degli anni '90. Nei primi 9 mesi dell'anno la flessione è stata pari all'11,3%, con 1.369.545 vetture consegnate rispetto a 1.543.775 di un anno fa. Secondo le previsioni degli esperti di mercato, l'aumento dell'Iva e l'inasprimento dell'Ipt produrranno ulteriori effetti



AR PARKING



negativi: per la fine dell'anno si stima che saranno solo 1.750.000 le vetture vendute in Italia, con un corrispondente calo intorno all'11%.

La riduzione del 5,7% può apparire poca cosa in un contesto economico e finanziario senza precedenti, ma è purtroppo da inserire in una situa-

zione estremamente negativa che è partita dall'aprile 2010, alla fine delle misure per la rottamazione, e non accenna a fermarsi. Rispetto a settembre 2007 il mercato italiano ha perso oltre il 20%. «Le recenti stime al ribasso del governo sul Pil (0,7%)», commenta Paolo Ghinolfi, presidente di



UNA FILIERA INDISPENSABILE PER LA CRESCITA DEL PAESE
Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa, associazione confindustriale, che raggruppa le imprese del noleggio e delle flotte.

Aniasa, l'Associazione confindustriale che raggruppa le imprese del noleggio e delle flotte, «insieme alla perdita del potere di acquisto delle famiglie (-0,2% nel 2° trimestre) e il conseguente calo dei consumi, impongono iniziative immediate per rilanciare la crescita». Secondo i maggiori centri studi sull'automotive - spiega una nota di Aniasa - il sostegno allo sviluppo del Paese non può prescindere da una forte azione strutturale di rilancio del comparto, che rappresenta con tutta la filiera uno dei settori più rilevanti e determinanti per la crescita dei consumi e del Pil in Italia. «Va superato lo stereotipo che associa l'auto aziendale al fenomeno evasione fiscale», puntualizza Ghinolfi. «Crediamo di aver dimostrato che avviene l'esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine contribuiamo concretamente all'emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse, la manutenzione su tutte, e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l'Erario di 1,5 miliardi di euro l'anno».

Per il settore flotte, l'auto aziendale nel suo complesso (acquisti, leasing e noleggio) rispecchia maggiormente l'incertezza delle imprese italiane determinata dalla doppia manovra economica di inizio luglio e metà agosto, in particolare anche con l'aumento dell'Ipt e dell'aliquota Iva ordinaria al 21%. Si è pertanto verificata, a settembre, una contrazione dei volumi con 50.600 auto, vale a dire -10,5% rispetto a settembre 2010 quando furono immatricolate

continua a pag. 98

BMW

Leader nello shopping list delle aziende

Mentre il mercato dell'auto continua a boccheggiare, quello delle flotte ha ripreso a marciare di buona lena. E a trainarlo sono i marchi che, nel tempo, hanno saputo ritagliarsi un posto di rilievo nelle shopping list delle imprese. Marchi come BMW, che non a caso nel 2011 ha aumentato i propri volumi di vendita nel segmento business. «Quello delle flotte si conferma per noi un settore strategico», commenta Maurizio Ambrosino, fleet & remarketing manager di BMW. «A testimoniare l'andamento positivo di quest'anno ci sono l'affermazione della gamma in tutti i segmenti delle car policy, così come l'introduzione nei parchi aziendali di modelli quali l'X3, la Serie 5 e la nuova Serie 1». In particolare, i vertici della casa puntano forte su quest'ultima, seconda generazione della fortunata compatta premium che vanta oggi un ulteriore aumento del comfort di guida e dell'abitabilità. Disponibile anche a cinque porte, la nuova Serie 1 presenta inedite possibilità di personalizzazione, grazie agli allestimenti Sport e Urban. Per la prima volta, inoltre, la gamma

motori comprende esclusivamente propulsori benzina e diesel dotati della tecnologia TwinPower Turbo, garanzia di maggiore potenza e di un alto livello di efficienza. Ma se questo è il presente, il futuro è già dietro l'angolo: «Siamo fiduciosi di continuare a crescere nel 2012», conclude Ambrosino, «grazie anche all'arrivo della nuova Serie 3, un punto di riferimento per le flotte. A livello locale, poi, i nostri concessionari dedicheranno iniziative al target delle Pmi, rafforzando così questo importante canale di vendita».

Marco De Rosa

PIÙ COMFORT NELLA GUIDA

La nuova Serie 1 come la Serie 5 e l'X3 sono state le novità che la casa tedesca ha introdotto nei parchi auto aziendali.



segue da pag. 96 late 56.530 unità e con l'incidenza sul mercato scesa al 34,33%, quasi due punti in meno. Nel periodo gennaio-settembre 2011 sono state 465.337 le autovetture acquistate a uso aziendale, contro le 433.680 dell'analogo periodo 2010, con un riflesso sul mercato che registra, comunque, ancora un andamento molto positivo sul 2010, aumentando dal 27,9% al 33,80%.

«Il mercato dell'auto aziendale si trova in condizioni di gravi difficoltà strutturali», calca la dose il presidente dell'Unrae (Unione importatori di autoveicoli), Jacques Bousquet, «ed è sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale fortemente penalizzante rispetto agli altri principali Paesi europei. A tal proposito, infatti, ricordiamo che da noi la quota ammortizzabile per un'impresa è del 40%, mentre in ambito Ue è pari al 100%; che il tetto di costo massimo deducibile per le vetture utilizzate dai professionisti, ovvero 18.076 euro, è fermo ormai dal 1997. A tutto ciò bisogna aggiungere che l'Iva, sempre in Italia, è detraibile solo fino al 40% mentre nei maggiori Paesi europei è totalmente detraibile». Al riguardo, secondo gli esperti dell'Unrae, i possibili interventi alla

disciplina fiscale dell'auto aziendale dovrebbero essere volti ad allineare, anche a seguito della perdurante congiuntura economica, la fiscalità dei costi delle autovetture per le imprese italiane a quella delle altre imprese concorrenti europee. «Tutto questo», aggiunge Bousquet, «consentirebbe al mercato dell'auto di ottenere volumi di vendita corrispondenti a quelli degli altri Paesi comunitari». La riforma della fiscalità dell'auto aziendale, osservano all'Unrae,



UNA QUOTA TROPPO STRETTA Jacques Bousquet, presidente di Unrae, auspica che la quota di ammortamento cresca.

avrebbe il pregio di consentire il ritorno a un ciclo di rinnovo del parco dei veicoli aziendali, con effetti positivi anche ai fini ambientali e della sicurezza. «A tal proposito», interviene il direttore generale dell'Unrae, Gianni Filipponi, «abbiamo già fatto pervenire, agli interlocutori politici di riferimento, una prima proposta che è appunto tesa ad accorciare i tempi di ammortamento, ripristinando la facoltà dell'ammortamento anticipato, per dare alle impre-

continua a pag. 100



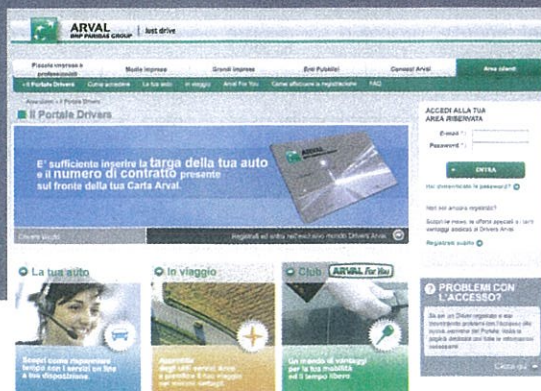
ARVAL

Accesso ai servizi più facile con la rete

Sono due novità all'insegna della tecnologia a caratterizzare il 2011 di Arval, società di noleggio del gruppo Bnp Paribas che in Italia gestisce più di 134mila veicoli. Si parte con drivers.arval.it, il primo portale ad accesso riservato per gli utilizzatori di auto aziendali. Attivo già da qualche mese, il sito consente a chi guida una vettura Arval di prenotare direttamente on line gli interventi di manutenzione, così come di segnalare eventuali sinistri. Ma non solo. Tramite il portale si accede ad altri servizi interattivi, quali ricerca delle stazioni di rifornimento, meteo o info sul traffico. Per non parlare dei vantaggi che derivano dall'adesione alla community Arval

for you, grazie alla quale il driver beneficia di convenzioni e servizi legati alla mobilità e al tempo libero: dagli sconti nelle officine del network Rhiag per la manutenzione, anche delle auto private, al noleggio a tariffe agevolate di una vettura per il weekend con Europcar; dai corsi di guida sicura in collaborazione con Aci ai percorsi enogastronomici consigliati dal Touring Club. La seconda novità riguarda invece Usato certo!, il brand con il quale Arval commercializza le proprie vetture di seconda mano attraverso una rete di outlet sul territorio e il sito web dedicato www.arvalusato.it. Dal quale è ora possibile scaricare gratuitamente un'inedita applicazione

per smartphone, iPhone e iPad, che permette di avere sempre «a portata di touch» oltre 20mila offerte, corredate da foto e schede. E una volta individuata quella giusta, ecco in tempo reale la mappa con l'outlet più vicino dove poterla vedere dal vivo, oltre alle indicazioni stradali per raggiungerlo. M.D.R. □



segue da pag. 98 se una "boccata di ossigeno" e consentire un ricambio più fisiologico del parco auto, più coerente con la vita economica utile di questa peculiare tipologia di beni». Nell'analizzare la situazione, il Corporate Vehicle Observatory Arval nota come, alla stato attuale, nel momento in cui si sta uscendo dalla crisi di quest'ultimo biennio ed entrando nel limbo del post-crisi di quest'anno, ci si è imbattuti improvvisamente in un nuovo momento di difficoltà. «Ma è proprio così? Siamo di fronte a un



SERVE UNA BOCCATA DI OSSIGENO

Gianni Filipponi, direttore generale di Unrae, unione importatori di autoveicoli.

nuovo periodo di impasse o è solo lo strascico del precedente?», si chiede Carlo Basadonna, direttore del Cvo che, annualmente, nel Barometro registra le voci dei decision maker in materia di flotte aziendali, restituendo una fotografia dei trend che interessano il settore. «Secondo i dati del Barometro 2011», commenta il manager, «la fiducia delle aziende italiane riguardo la crescita delle loro flotte attesa per i prossimi tre anni, è tiepida, soprattutto se raffrontata all'Europa. Maggiore cautela si registra nelle piccolissime e piccole aziende, che più che a una crescita pensano a un mantenimento dello status quo delle loro flotte. Toni invece leggermente più ottimistici si notano nelle grandi e grandissime aziende». Misurata infatti in termini di coloro che intendono incrementare la loro flotta, meno quelli che intendono ridurla, il Cvo rileva che il potenziale di crescita, pari a zero nelle piccole e medie imprese, si attesta al 12% nelle grandi e grandissime aziende (rispetto al 14% della media europea), un risultato lontano dal -3% del 2009 (annus horribilis) e in linea con quello del 2008, in cui

nella situazione pre-crisi invece la media europea era molto più ottimista (+21%).

«Se raffrontato con i dati "depressi" degli scorsi anni», prosegue Basadonna, «possiamo affermare che il mercato delle flotte aziendali, a livello europeo, sta vivendo una piccola ripresa, che paragonata però alla crescita stupefacente dei Paesi emergenti (India e Brasile in testa, seguiti a ruota dalla Turchia) continua a restituire un quadro della situazione a tinte ancora fosche. Se a questo aggiungiamo la mancanza di abitudine a "tirare la cinghia" degli italiani e degli europei in generale, ecco spiegati i tentennamenti riguardo il futuro». Di sicuro, secondo il Cvo, c'è che la pressione sui costi aumenterà nei prossimi tre anni, diventando il driver principale nella gestione di tutte le aziende, di qualsiasi dimensione. Tre aziende su dieci, più di quattro su dieci nel target delle grandi aziende, dichiarano, infatti, «che per il futuro prossimo il loro approccio nella gestione delle flotte auto sarà totalmente cost oriented».

«Una peculiarità registrata dal Barometro 2011»,

continua a pag. 102



RENAULT

Conferma e consolidamento

Si snoda lungo queste due direttrici il 2011 di Renault sul canale delle flotte. Le stime parlano infatti di una chiusura d'anno sugli stessi livelli del 2010 in termini di volumi, mentre la quota di mercato dovrebbe crescere leggermente, attestandosi sul 6,4%. «Di notevole interesse», spiega Nino Colicino, direttore vendite flotte di Renault Italia, «sarà l'arrivo sul mercato italiano della gamma Z.E. (zero emissioni), composta da quattro modelli 100% elettrici. Puntiamo molto in particolare sul veicolo commerciale Kangoo Z.E., che sarà commercializzato entro fine anno e sarà rivolto non solo alle grandi aziende, ma anche alle Pmi». A proposito di veicoli commerciali, vero best seller del 2011 si conferma il Nuovo Master, per il quale al 31 dicembre si prevedono circa 3.300

immatricolazioni, un terzo delle quali riguardante versioni da allestimento. «Per questo», prosegue Colicino, «ci attendiamo un incremento della quota di mercato anche nel settore dei veicoli allestiti, il cui mercato è oggi stimabile intorno alle 45/50mila unità». In vista del 2012, poi, Renault conta su una gamma di prodotti studiati apposta per soddisfare le esigenze delle aziende, su un ampio ventaglio di soluzioni di finanziamento e su un ulteriore sviluppo del ruolo della rete, soprattutto nel contatto con le piccole imprese. «Abbiamo selezionato dei consulenti flotte», conclude Colicino, «che, dopo un percorso formativo ad hoc, dovranno pensare non solo alla vendita, ma soprattutto a mantenere con le aziende una relazione efficace e costante nel tempo». **M.D.R.**



NON SOLO VENDITORI
Nino Colicino, direttore vendite flotte di Renault Italia, preannuncia l'arrivo della gamma Z.E. composta da quattro modelli 100% elettrici tra i quali il Kangoo Z.E., destinato alle aziende.

segue da pag. 100 afferma ancora Basadonna, «che non riguarda solo il mercato italiano, ma quello europeo in generale, è l'alterazione della normale preferenza accordata al noleggio a lungo termine, che perde 7 punti percentuali nelle medio-grandi imprese in Italia (due punti percentuali in Europa) e 3 nelle grandissime. (5 in Europa). Questo fenomeno, in parte spiegabile con il fenomeno del prolungamento dei contratti scelto da moltissime aziende come ancora anti-crisi in questi anni, e che di conseguenza ha dilazionato nel tempo il rinnovo dei parchi circolanti e l'immatricolazione di nuove vetture, non deve essere visto come una battuta d'arresto del noleggio a lungo termine. Se si tratti di un nuovo trend o se vada invece spiegato come un temporaneo break dopo anni di continua crescita è comunque ancora presto forse per dirlo».

Altro driver a guidare le scelte delle aziende in materia di flotte aziendali, oltre il contenimento dei costi per fronteggiare la crisi economica, è il rispetto dell'ambiente, che si traduce in meno consumi e meno emissioni. «Al solito», dice Basadonna, «gli italiani sono i più virtuosi. O perlomeno, si autodefiniscono tali. Il 77% delle piccole e medie imprese, infatti, e il 73% delle grandi/grandissime aziende (contro il 37% della media europea, con percentuali oscillanti a seconda delle dimensioni dell'azienda) dichiarano, infatti, di essersi dotate nella loro car policy di guidelines riguardanti gli impatti ambientali (esclusione di veicoli rispondenti a norme Euro più datate: Euro 0, Euro 1, Euro 2). Sempre quasi 8 aziende su dieci, del target small, e 7 su dieci, nel target grandi aziende, hanno invece guidelines riguardanti le emissioni di CO₂ (rispetto al 35% della media europea)». A far la parte del leone, insieme agli italiani, sono greci e tedeschi che, almeno nelle loro dichiarazioni di intenti, sono i più verdi.

Ma se dagli intenti si va poi nel concreto, chiedendo previsioni sugli inserimenti nelle loro flotte di veicoli ad alimentazione alternativa, rispetto a quelle tradizionali, «la musica», precisa Basadonna, «cambia un po'».



CRESCITA PARI A ZERO
Carlo Basadonna, direttore del Corporate Vehicle Observatory di Arval: «Le aziende quest'anno faranno fatica a mantenere lo status quo delle loro flotte».



Se si vuole a questo punto approfondire il tema delle motorizzazioni ideali o preferite, restando nell'ambito di quelle alternative, si deduce che gli italiani risultano più ottimisti riguardo la penetrazione dell'ibrido diesel, dimostrando come questo tipo di ali-

mentazione (i primi modelli come Peugeot 3008 e Volvo V60 usciranno a breve e si è avuta qualche anteprima al recente Salone di Francoforte) sia particolarmente adatto alle flotte. L'ibrido diesel andrebbe infatti a "risolvere" il proble-

continua a pag. 104

MOBIVISION

VisiRun e la flotta è aggiornata

Controllare a distanza i mezzi e comunicare in tempo reale con i driver. Per chi gestisce una flotta, si tratta di necessità sempre più stringenti. Alle quali MobiVision, società del gruppo Selyon, risponde con VisiRun, un servizio di controllo satellitare via Internet già utilizzato da migliaia di aziende e applicabile a veicoli su gomma di ogni genere: mezzi pesanti, rimorchi, trasporti refrigerati o speciali, mezzi da cantiere e movimento terra, eccetera. Dietro il semplice pagamento di un canone mensile tutto compreso di 29 euro a veicolo, il servizio consente di ottimizzare l'utilizzo della flotta, controllare l'operatività di tecnici e

autisti, migliorare la gestione del traffico, ridurre i consumi, aumentare la qualità del servizio ai clienti e la sicurezza contro i furti. Il tutto senza alcun costo aggiuntivo, visto che il canone comprende il localizzatore in comodato d'uso, la sim telefonica con il traffico incluso e l'utilizzo illimitato del software di controllo flotte via web, anche da più sedi e reparti.

Tra le tante funzioni di VisiRun, spicca poi quella di gestione delle missioni e navigazione remota assistita. In pratica, grazie a un terminale/navigatore di bordo connesso al localizzatore satellitare, l'ufficio logistico dell'azienda può per esempio inviare e ricevere in tempo reale istruzioni e messaggi testuali, pianificare e spedire sul terminale la lista delle missioni quotidiane, verificare le consegne e gli ordini effettivamente eseguiti e il tempo necessario per raggiungere la prossima destinazione, indicando anche il percorso più adeguato. **M.D.R.**

MOVIMENTI E CONSEGNE SOTTO CONTROLLO
Tra le funzioni di VisiRun è molto apprezzata la gestione delle missioni e la navigazione assistita. Grazie al terminale connesso al localizzatore satellitare l'ufficio logistico controlla le spedizioni e la loro gestione.



VisiRun
il controllo della flotta con 1 click
www.visirun.com

▲ segue da pag. 102 ma dell'ibrido a benzina che in città è particolarmente efficiente, ma in ambito extraurbano, andando al 100% a benzina, lo diventa meno nei consumi e con maggior emissioni di un diesel tradizionale.

Un aspetto importante, infine, concerne il caro polizze. Al riguardo, i parchi auto aziendali si organizzano e trovano soluzioni innovative. La nuova frontiera del risparmio si chiama "autoassicurazione". Non riguarda la Rc Auto, che è una copertura obbligatoria per legge e che, quindi, va comunque stipulata presso una compagnia di assicurazioni, ma interessa invece altri rischi come l'incendio, il furto, la Kasko. Da un'inchiesta condotta dalla rivista *Auto Aziendali Magazine*, diretta da Gian Primo Quagliano, emerge che cresce il numero delle flotte aziendali che preferiscono non assicurarsi per il furto, l'incendio e anche per la copertura Kasko. Ciò dipende dal fatto che i premi per queste coperture non obbligatorie per legge sono assolutamente sproporzionati ai rischi, e chi possiede qualche decina di autoveicoli ha modo di constatarlo analizzando l'andamento di alcuni anni e confrontando i premi pagati con i dan-

ni denunciati. Da questo confronto scaturisce la decisione di molte aziende di non assicurarsi più contro questi rischi ed è questa appunto "l'autoassicurazione". *Auto Aziendali Magazine* sostiene che la tendenza delle flotte aziendali ad "autoassicurarsi", fino a qualche tempo fa riguardava soltanto le flotte che hanno veicoli in proprietà, ma ora si sta estendendo anche a quelle che hanno veicoli in noleggio a lungo termine, in quanto i gestori delle flotte chiedono alle società di noleggio

di eliminare dal canone di noleggio il premio dell'assicurazione incendio-furto impegnandosi a rifondere il costo del veicolo in caso di furto o incendio. Un orientamento analogo si sta diffondendo anche per la copertura Kasko. «Questa tendenza», conclude la rivista diretta da Quagliano, «non piace certo alle compagnie di assicurazione che, però, hanno uno strumento per contrastarla: adeguare il costo delle polizze al rischio effettivo rinunciando a sovraprofiti ingiustificati». □

IL MERCATO AUTO: PRIVATI, FLOTTE AZIENDALI E NOLEGGIO gennaio/settembre 2011

IMMATRICOLAZIONI	gen/sett. 2011	gen/sett. 2010	variazioni 11/10	incidenza 2011	incidenza 2010
Privati	911.246	1.119.142	-18,58	66,20	72,07
Flotte aziendali*	465.337	433.680	7,3	33,80	27,93
di cui					
Noleggio	227.693	211.919	7,44	16,54	13,65
Società/Leasing	237.641	221.761	7,16	17,26	14,28
TOTALE	1.376.580	1.552.822	- 11,35	100	100

Fonte: UNRAE Ministero Trasporti ed elaborazioni ANIASA
*Noleggio/Società/Leasing

ALPHABET

Un precursore della mobilità aziendale

Un matrimonio destinato a segnare in profondità il mercato delle flotte aziendali. È quello celebrato tra Alphabet, società di noleggio multimarca appartenente al gruppo Bmw, e Ing Car Lease, divisione di Ing Group N.V., che a fine settembre hanno ricevuto dalla Commissione europea alla concorrenza il via libera alla loro fusione. La transazione, valutata 637 milioni di euro, ha dato origine a una nuova realtà, destinata a operare sotto la ragione sociale Alphabet e a figurare tra le prime cinque aziende del settore a livello continentale. Basti pensare che, a seguito dell'acquisizione, Alphabet gestisce oggi oltre 460mila contratti di noleggio a lungo termine,

con una presenza capillare in 18 Paesi. E adesso punta decisa al ruolo di fornitore leader nel mercato di riferimento. «Alphabet e Ing Car Lease si completano bene in tutti i settori del business», conferma Norbert van den Eijnden, responsabile di Alphabet International e co-direttore generale della nuova società integrata. «Si tratta di un sodalizio perfetto, che darà all'azienda l'opportunità di trasformarsi in un vero e proprio precursore sul fronte della mobilità aziendale». Gli fa eco l'altro co-direttore generale Ed Frederiks, già d.g. di Ing Car Lease: «I clienti, attuali e potenziali, beneficeranno del consolidarsi della nostra posizione

DUE REALTÀ PER OFFRIRE IL PRODOTTO MIGLIORE
Norbert van den Eijnden (a sinistra), responsabile Alphabet International e Ed Frederiks di Ing Car Lease.

competitiva. L'unione delle due realtà garantirà il miglior servizio e le migliori offerte di prodotto in tutta Europa. Inoltre, le esperienze maturate e il consolidato know-how ci permetteranno d'innovare il business e trovare concreta applicazione al concetto di sostenibilità per il fleet management del futuro». □
M.D.R.

